

# committenze contemporanee<sup>2</sup>

Giulio Paolini

*Tre per Tre (ognuno è l'altro o nessuno)*

un'opera a conclusione e sul tema della mostra dedicata ad Antonio Canova

Uccelliera di Villa Borghese, Roma

8 febbraio - 13 aprile 2008

Roma, 8 febbraio 2008 - Negli spazi dell'Uccelliera di Villa Borghese, Giulio Paolini (Genova, 1940) presenta *Tre per Tre (ognuno è l'altro o nessuno)*, opera del 1998-99 appositamente ripensata per questo suggestivo ambiente a conclusione della mostra *Canova e la Venere Vincitrice*, organizzata dalla Galleria Borghese con l'ausilio di Mondomostre.

Paolini espone un lavoro che, in una sorta di dialogo muto, allude in modo implicito alla complicità e alla familiarità con Antonio Canova. L'esposizione è parte del **progetto *Committenze Contemporanee***, la cui idea è proprio associare ad ogni mostra dedicata ad un artista del passato l'opera espressamente concepita da un artista contemporaneo, con l'intento di ripensare al ruolo attivo della committenza in epoca contemporanea e di assolvere alla missione primaria della Galleria Borghese: realizzare una conservazione attiva che conduca alla tutela, all'aggiornamento e alla divulgazione del patrimonio contenuto in essa.

L'opera di Paolini, che al confronto con l'iconografia del mondo neoclassico ha dedicato gran parte della sua ricerca artistica, è costituita da **tre calchi in gesso di una medesima figura seduta, in grandezza al vero**, ripresa da *L'Étude du dessin* (1748-49) di Chardin.

Il primo personaggio accoglie lo spettatore nel vano d'ingresso, mentre gli altri due sono collocati al centro dei due spazi laterali e simmetrici, in modo da guardarsi l'un l'altro. Dapprima abbiamo l'impressione di trovarci di fronte a tre figure uguali. E in effetti lo sono, anche se un istante dopo, a distanza ravvicinata, ci accorgiamo che si tratta, sì, della stessa figura, ma più esattamente di tre diversi ruoli o momenti dello stesso personaggio. Il primo, lo sguardo assente, perduto nel vuoto, è il *modello*, in posa per un ritratto. Il secondo, simile al primo, è l'*autore* del ritratto ed è intento a disegnare. Il terzo, ancora una replica degli altri due, è l'*osservatore* dell'opera: potrebbe dunque essere l'osservatore del ritratto, tuttora incompiuto, o dell'opera, di questa stessa che stiamo qui tentando di descrivere e alla quale appartiene.

Nel **gioco delle parti in cui "ognuno è l'altro" e al tempo stesso "nessuno"**, le identità dei personaggi si rispecchiano reciprocamente, annullandosi a vicenda. I tre personaggi gravitano intorno allo stesso "tavolo da gioco". La partita non potrà mai avviarsi, né tanto meno concludersi, perché tutti sono ospiti, e non titolari, dello stesso luogo: il luogo dell'opera, ovvero lo spazio dove l'opera ha luogo. **Ospite dell'opera è l'autore, che ospita a sua volta l'osservatore.** I calchi in gesso, il tema della copia, l'idea del ritratto e della copia dal vero possono essere intesi come riferimenti alla ripetizione, da un'epoca all'altra, di uno stesso gesto e di una medesima vocazione.

A proposito del suo intervento, Giulio Paolini racconta che "rimasto senza fiato all'annuncio di una tale straordinaria opportunità (esporre un'opera alla Galleria Borghese a conclusione e sul tema della mostra dedicata ad Antonio Canova) il primo pensiero fu di mettermi subito al lavoro per onorare un privilegio così raro e inaspettato. Mi trovai però di lì a poco a cambiare idea: mettermi subito all'opera sarebbe stato come dover dare una risposta, svolgere un "compito in classe", mostrare una corrispondenza già acquisita che esisteva da tempo e non occorreva dichiarare e dimostrare.

Già altre volte in certe mie opere (*Venere e Marte, Ercole e Lica, Aria, Palais des Mirages, Endimione dormiente...*) erano infatti apparsi temi e figure canoviane, ma non è neppure questa la ragione della mia meditata astinenza, della rinuncia ad operare "in tempo reale": la ragione è quella di **lasciar trasparire da un'opera - Tre per Tre (ognuno è l'altro o nessuno), 1998-99 - senza una citazione esplicita**, concepita e realizzata qualche anno fa, prima di

questa attuale convocazione, l'eco della lezione (dell'assoluta dedizione) che Canova ancora ci trasmette. So di non essere né di essere stato Antonio Canova. So anche, però, di non sapere chi sono: ognuno è l'altro o nessuno."

Alla mostra è dedicata un'agile pubblicazione, edita da Electa, che contiene un testo critico di Achille Bonito Oliva.

Il progetto *Committenze Contemporanee* è realizzato grazie a UniCredit & l'Arte, con la cura di Anna Coliva, direttore della Galleria Borghese, e Anna Mattiolo, direttore del MAXXI Arte.

Come spiega proprio Anna Coliva, "la presentazione dell'opera d'arte contemporanea che segue ogni mostra è dunque anche il momento più avanzato ed elevato del bilancio finale dell'operazione, di cosa sia accaduto nel tempo dell'esposizione, cioè della temporanea coesistenza di opere diverse nel corpo proprio della Galleria. È Giulio Paolini questa volta a dare la seconda risposta del ciclo, dopo quella di vedovamazzei. Immergendosi nella storia, ribalta la logica dello storicismo che convenzionalmente poniamo come garanzia di attendibilità di scienza. Diversamente da come agiscono gli altri strumenti della storiografia, la situazione della mostra, a volerla leggere, consente questa alterazione e, con la predominanza delle opere, quelle scelte dal discorso storiografico e quelle circostanti, impone una ideale e comune condizione di osservatore."

Anche l'opera di Paolini verrà data in comodato da UniCredit Group al MAXXI di Roma, inserendosi coerentemente nelle collezioni del Museo. Afferma Carla Di Francesco, direttore della Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea: "L'incremento delle collezioni del MAXXI si sta attuando grazie a forme diverse - l'acquisizione diretta, le donazioni, i prestiti a lungo termine. Questa pluralità è molto importante perché riflette la capacità del museo di essere luogo di convergenza delle varie istanze legate alla progettualità contemporanea".

Anche Alessandro Profumo, Amministratore Delegato di UniCredit, sottolinea che "Il progetto *Committenze Contemporanee* esprime pienamente la strategia di UniCredit nell'ambito della cultura, a livello europeo. Con Galleria Borghese e MAXXI abbiamo delineato un progetto pluriennale per una committenza partecipata che diventa laboratorio di pensiero tra storia e contemporaneità. L'iniziativa, come tutte quelle che poniamo in essere, prende vita con un'azione di sistema che vede la collaborazione di più istituzioni, affinché l'arte del presente manifesti il proprio ruolo di attivatore di sviluppo sociale ed economico sostenibile".

#### Coordinate della mostra:

**Titolo:** *Tre per Tre* (ognuno è l'altro o nessuno)

**Sede:** Uccelliera di Villa Borghese, piazzale Scipione Borghese 5, Roma

**Date:** 8 febbraio - 13 aprile 2008

**Conferenza stampa:** 8 febbraio 2008, ore 11

**Inaugurazione:** 8 febbraio 2008, ore 19 (su invito)

**Apertura al pubblico:** 9 febbraio 2008

**Orari:** da martedì a domenica, dalle 9 alle 19

**Informazioni:** 06 32810

**Ufficio stampa:** Alessandra Santerini, tel. 335 6853767, [alessandra.santerini@alice.it](mailto:alessandra.santerini@alice.it);

Chiara Costa, tel. 349 1981349, [chiaracosta@alice.it](mailto:chiaracosta@alice.it)



Soprintendenza Speciale  
per il Polo Museale Romano

MoMo  
Mondo Mostre

GALLERIA • BORGHESE



UniCredit Group